



ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA E DALMAZIA

Associazione *No profit* con personalità giuridica, fondata nel 1953, iscritta al n.165/2002 del registro dell'Uff.Territoriale del Governo di Roma

Sede centrale - Via Leopoldo Serra 32 - Roma 00153

Tel. e Fax 06/5816852 --- E-mail: info@anvgd.it --- www.anvgd.it

Scuola e storia, il primo Seminario per docenti e studenti sul confine orientale

Si è svolto il 23 febbraio a Roma, nella sede del Ministero della Pubblica Istruzione, il Seminario «Le vicende del confine orientale ed il mondo della scuola» fortemente voluto dall'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e dalla Federazione delle Associazioni degli Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati nel quadro del «Tavolo di coordinamento» con il Governo su diversi temi in agenda: tra questi, lo scarso rilievo sinora riservato nei testi scolastici alle vicende che interessarono la Venezia Giulia e la Dalmazia nel Novecento, e che portarono con il trattato di pace del 1947 alla cessione di un'intera regione all'ex Jugoslavia di Tito.

L'intento di questo primo Seminario – realizzato con la Direzione Generale per gli Ordinamenti Scolastici e per l'Autonomia Scolastica – è dunque di riportare alla centralità della riflessione storiografica un capitolo della storia nazionale ed europea che vide quei territori divenire teatro di eccidi e di violenze determinate da un chiaro disegno di esautoramento e di soppressione dell'elemento italiano autoctono. Dalle Foibe all'esodo della popolazione italiana di antico insediamento storico, dall'antico patrimonio della civiltà latino-veneziana che ha informato di sé tutto l'Adriatico orientale alle prospettive future della convivenza nell'ambito dell'Unione Europea: questi i cardini del Seminario, le cui relazioni della mattina sono state affidate a quattro prestigiosi docenti universitari.

Quattro lezioni di storia

Il Seminario, voluto dalla FederEsuli nell'ambito del Tavolo di coordinamento con il Governo, è stato aperto dal saluto del Sottosegretario Giuseppe Pizza, che ha voluto rimarcare il rilievo nazionale di questa iniziativa. Dopo l'introduzione del prof. Luciano Favini, dirigente tecnico del Dicastero, si sono alternati i relatori previsti, ad iniziare dal prof. Raoul Pupo. Il suo intervento, dal titolo *Dal Trattato di Campoformio (1797) alla Grande Guerra*, ha chiarito gli assetti pre-nazionali dell'ampia regione adriatica orientale, già contraddistinta allora, ha sottolineato, storicamente dall'italianità culturale. Le vicende del Risorgimento e delle rivoluzioni liberali nell'Europa del tempo e in Italia chiariscono la genesi del sentimento di appartenenza alla civiltà italiana che prende forma e corpo in quei territori soggetti all'impero austriaco.

È seguita la relazione del prof. Giuseppe Parlato (*Dalla Grande Guerra al Trattato di pace del 1947*), su di una pagina centrale della storia del Novecento nell'area giuliana e dalmata. Egli ha voluto sottolineare la scarsa attenzione, ancora oggi, dell'editoria scolastica relativamente ai temi oggetto del Seminario, ed ha quindi evidenziato alcuni aspetti della politica estera italiana negli anni Venti e Trenta che hanno avuto interessanti riflessi sulla Venezia Giulia ed altri momenti cruciali degli eventi succedutisi nella Venezia Giulia dopo l'8 settembre 1943, quando si aprono scenari del tutto inediti e carichi di insidie.

A questi ultimi si è riferito nel suo intervento il prof. Roberto Spazzali (*Le foibe e l'esodo giuliano-dalmata*), che si è avvalso di documentazione inedita utile a ricostruire un contesto, quello

tra il 1943 ed il '45 ed oltre, di straordinaria drammaticità per la popolazione italiana autoctona per il «terrore» attuato come metodo sistematico di repressione e di persecuzione dal movimento comunista jugoslavo. Egli ha parlato, a questo riguardo, di «epurazione preventiva» dell'elemento italiano volto alla snazionalizzazione del territorio che i comandi partigiani di Tito avrebbero "annesso" alla Jugoslavia prima di qualunque trattativa di pace.

Di rilevante spessore giuridico e storico la relazione del prof. Giuseppe de Vergottini su *Le ragioni di una rimozione storica*, a partire dall'assenza, nelle votazioni per l'Assemblea Costituente, dell'elettorato giuliano e dalmato. Lo studioso ha enumerato le diverse lacune della memoria storica nazionale in relazione a quelle vicende: dal processo repentino di snazionalizzazione operato dalle nuove autorità jugoslave alla cancellazione dell'identità e delle testimonianze, che si è protratta sino ai nostri giorni.

La sessione della mattina è stata chiusa dall'intervento del presidente nazionale dell'ANVGD Lucio Toth, che ha dato la sua sentita testimonianza delle difficoltà incontrate dagli Esuli italiani nell'Italia postbellica e nella stessa cultura italiana, prevalentemente insensibile.

I docenti nelle scuole. Interventi e testimonianze per la didattica

La sessione pomeridiana, moderata dal giornalista RAI Sergio Tazzer, ha visto avvicinarsi docenti indicati dalla FederEsuli provenienti da tutta Italia, esperti di didattica della storia e già impegnati da tempo nella divulgazione presso le scuole di ogni ordine e grado. Relatori per la FederEsuli Chiara Vigni (Associazione Comunità Istriane) Maria Elena Depetroni e Donatella Schürzel (ANVGD), Mauro De Luca (Unione degli Istriani), Dino R. Nardelli (ISUC, Perugia) e Marino Micich (Società di Studi Fiumani).

Marino Micich, direttore dell'Archivio Museo storico di Fiume in Roma, ha ripercorso le tappe di un lavoro storiografico ancora in corso, avviato ormai anni addietro, anche in confronto con la storiografia croata.

Maria Elena Depetroni (consigliere nazionale ANVGD con delega per la Scuola e l'Università) ha insistito sulle metodologie con le quali i docenti trasmettono agli studenti la storia dell'esodo e delle foibe, rilevando l'importanza della contestualizzazione della storia e della interazione degli studenti con la memoria viva data dalle testimonianze. Ha anche sottolineato, così come hanno fatto altri relatori, il ruolo del coraggio delle donne giuliane e dalmate in un contesto gravemente segnato dalla guerra e dal dopoguerra.

È seguito l'intervento di *Donatella Schürzel* (consigliere nazionale ANVGD con delega per la Scuola e l'Università), che ha sottolineato gli aspetti della civiltà letteraria e culturale italiana in Istria, Fiume e Dalmazia, che si è trasmessa attraverso i decenni fino ai nostri giorni.

Presente per l'ISUC (Istituto per la Storia dell'Umbria Contemporanea) *Dino R. Nardelli*, che ha evidenziato metodi e concetti che guidano lo studio sulla memoria storica della Venezia Giulia e Dalmazia e che riconducono al concetto di cittadinanza.

È stata quindi la volta di *Chiara Vigni*, che ha evidenziato la frequenza con la quale i docenti avanzano richieste di incontri e materiali sui quali lavorare, ed ha rimarcato quanto siano importanti le visite di istruzione e incontri con i testimoni per riequilibrare la percezione della storia.

Si è aperto poi un ampio dibattito, durante il quale hanno preso la parola numerosi presenti. Tra questi, il prof. Antonio Fares (segretario ANVGD Pescara), il quale ha richiamato la necessità di restituire alla geografia il suo ruolo determinante nello studio della storia in senso lato e in particolare del confine orientale. Sono intervenuti, tra gli altri, il dott. Giuliano Albarani (presidente dell'Istituto storico di Modena), il prof. Raoul Pupo tornato sull'argomento della sua relazione, la prof.ssa Maria Luisa Botteri, la prof.ssa Donatella Bracali, la prof.ssa Maria Grazia Ziberna (delegata ANVGD per Scuola e Università).

Per la FederEsuli erano presenti, oltre al presidente ANVGD Lucio Toth, il presidente dell'Associazione delle Comunità Istriane Lorenzo Rovis e il sindaco del Libero Comune di Fiume in Esilio, Guido Brazzoduro.

Nella linea del documento bipartisan approvato dalla Camera dei deputati il 18 febbraio

Il Seminario, raccoglie tra l'altro la raccomandazione bipartisan della Camera dei Deputati del 18 febbraio scorso in ordine all'insegnamento, che impegna il Governo «ad incrementare le iniziative nelle scuole sul tema di cui in premessa, avviando anche dei corsi di formazione per docenti e studenti mediante seminari di studio a loro dedicati e affidati a docenti che ne garantiscano il carattere scientifico».

Roma, 24 febbraio 2010 / 2

© ANVGD nazionale